



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Sezione Personale docente

Prot. ....16827  
Trieste, ....6.7.2009.

N. 49 / 09

Titolo VII Classe 5

Agli Ampl.mi Presidi della Facoltà

Ai Sigg. Direttori dei Dipartimenti

Ai Professori di ruolo

Agli Assistenti del ruolo ad esaurimento

Ai Ricercatori di ruolo

p.c. Alla Sezione Affari finanziari

Alla Rip. Pensioni e riscatti

LORO SEDI

Oggetto: cessazioni anticipate dal servizio di docenti/ricercatori di ruolo con diritto a pensione di vecchiaia.

Facendo seguito alle precedenti circolari, relative all'oggetto, si richiama l'attenzione sulla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 giugno 2009, in merito alle cessazioni anticipate dal servizio.

In particolare si segnala che il CdA ha deliberato:

- di invitare le strutture interessate a considerare il richiamo, di cui all'art. 2, c. 1, del Regolamento per conferimento degli incarichi di insegnamento nei corsi di studio ai sensi dell'art. 1, c. 10, della legge 230/2005, di seguito riportato:  
“ *Le Facoltà provvedono, con delibera motivata, al conferimento dei corsi scoperti, in coerenza con quanto previsto dal Consiglio di amministrazione in materia di cessazioni volontarie anticipate dal servizio di docenti/ricercatori di ruolo (delibera dd. 24.9.2008 – odg 6/B – punto B/a) e secondo le procedure previste dall'art. 4 del presente regolamento, ...*”  
quale linea-guida prioritaria nella sequenza delle procedure preliminari di conferimento, nell'interesse generale dell'Ateneo
- di proporre che eventuali controversie, derivanti dal mancato riconoscimento della qualità di “eminente studioso”, siano demandate alla valutazione del Senato Accademico;
- **di consentire al personale docente/ricercatore**, eventualmente interessato a cessare anticipatamente dal servizio con diritto a pensione di vecchiaia, **di inoltrare richiesta di riconoscimento della qualità di “eminente studioso” alla propria Facoltà, ovvero, in subordine, al proprio Dipartimento, prima della presentazione della domanda di cessazione anticipata dal servizio con diritto a pensione di vecchiaia**, al fine di garantire alle previste procedure e alle connesse decisioni tempestività e trasparenza;
- di stabilire che, per ragioni di natura organizzativa e programmatoria, i docenti/ricercatori, interessati alla stipula dei contratti in questione, **debbono presentare richiesta di cessazione dal servizio con decorrenza anticipata di almeno un anno**, rispetto alla data prevista per il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- che, in fase di prima applicazione, per il solo anno accademico 2008/09, nei casi di docenti/ricercatori, che siano cessati dal servizio anticipatamente, rispetto all'1.11.2009, (*data in cui sarebbero cessati per raggiunti limiti di età*) e che non abbiano potuto stipulare contratti di docenza, nello stesso anno, per essere cessati ad anno accademico inoltrato, le risorse del “fondo per contratti



di docenza”, relative all’a.a. 2008/09, rimarranno a disposizione delle Facoltà di appartenenza, ai fini della stipula di contratti di docenza con gli interessati, per gli anni accademici successivi, nei limiti temporali corrispondenti all’ipotetico biennio di proroga, ove previsto.

- Fondi contratti di docenza e di ricerca: l’ammontare dei fondi viene determinato, conteggiando i risparmi di bilancio derivanti da mancate erogazioni di stipendi, a decorrere dalla data delle uscite volontarie in quiescenza, fino al raggiungimento del termine per l’effettivo collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, escluso l’ipotetico biennio di proroga, ove previsto. Per ciascuna cessazione, l’importo va accantonato per l’intero periodo considerato e –nei limiti consentiti dall’importo medesimo– anche per l’ipotetico biennio di proroga, ove previsto.
- Le deliberazioni delle Facoltà e dei Dipartimenti sulla riutilizzazione dei fondi disponibili, potranno essere assunte, pena l’indisponibilità degli stessi, **solo dopo aver acquisito dai docenti/ricercatori, cessati anticipatamente dal servizio con diritto a pensione di vecchiaia, esplicita dichiarazione di non interesse alla stipula, rispettivamente, dei contratti di didattica e di quelli di ricerca.**

Nella citata deliberazione dd. 4.6.2009, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, fornito le seguenti risposte alle richieste formulate dal Senato Accademico:

**1. Contratti di docenza:** in caso di esplicita dichiarazione di non interesse alla stipula di contratti di docenza da parte del docente/ricercatore posto anticipatamente in quiescenza, la Facoltà potrà disporre della cifra corrispondente, diminuita della quota relativa al periodo di proroga biennale del servizio, prioritariamente per la copertura dei costi dei contratti inerenti agli insegnamenti del medesimo settore scientifico-disciplinare e nello stesso Corso di studio, ovvero, in subordine, di altro settore scientifico-disciplinare ed eventualmente in altro Corso di studio, tenuto conto di motivate esigenze connesse all’offerta formativa.

La cifra accantonata, in caso di mancata utilizzazione per contratti di docenza, viene portata in “economia di gestione” sul bilancio dell’Ateneo.

**2. Contratti di ricerca:** in caso di mancata utilizzazione per contratti di ricerca con docenti/ricercatori cessati anticipatamente dal servizio con diritto a pensione di vecchiaia, a seguito di esplicita dichiarazione di non interesse al contratto da parte degli stessi, la cifra accantonata, diminuita della quota corrispondente al periodo di proroga biennale del servizio, viene messa in disponibilità del Dipartimento di afferenza del docente entrato in quiescenza anticipata per il finanziamento, nello stesso SSD di appartenenza del docente/ricercatore cessato anticipatamente dal servizio, di borse di Dottorato di Ricerca, ovvero di Assegni di Ricerca, ovvero di contratti di cui all’art. 1, comma 14, della legge n. 230/2005 (*ricercatori a tempo determinato*).

La possibilità di bandire contratti per ricercatori a tempo determinato è condizionata dalle sovrastanti disposizioni di legge in merito alla condizione dell’Ateneo relativamente al rapporto “Costi fissi per il personale/FFO”.

In caso di mancata utilizzazione da parte del Dipartimento delle cifre per le tipologie di attività di ricerca, su descritte, esse vengono portate in “economia di gestione” sul bilancio dell’Ateneo.

Distinti saluti.

Il Rettore  
(Prof. Francesco Peroni)